

IL SENATORE E IL TAVOLO ROTONDO

«La prima cosa da segretario? Cambierei l'arredamento - dice Marino - Invece di due poltrone, per segretario e capo-corrente, un tavolo rotondo».

MOLISE, OTTO ESPULSI DAL PD

Il commissario regionale del Pd Molise, Giampiero Bocci, ha espulso otto persone: «Si erano candidati in liste concorrenti».

CINQUE NUOVI ISCRITTI A NERVI, NON GRILLO

Ieri 5 nuovi iscritti al circolo Pd di «Quinto-Nervi-S. Ilario» e tutti hanno preso la tessera in pochi minuti. Non c'è Grillo che ha deciso di rinunciare.

**Il sindaco di Bari
Emiliano: Ignazio faccia
un passo indietro**

«Franceschini e Bersani mi sembrano "Fast & Furious", macchine lanciate a folle velocità una contro l'altra. Vengono da me e mi chiedono: decidi con chi stare, il tuo appoggio è decisivo. A tutti ripeto: dovete fermarvi e stabilire i termini del congresso». Lo dice il sindaco di Bari, Michele Emiliano in un'intervista a "L'Espresso". Ma con chi sta? Lascia intendere un interesse per Bersani, ma ieri era da Franceschini. Mani libere insomma: «Credo che serva un gruppo di autorevoli pazzi: Chiamparino, Renzi, Cacciari. E Ignazio Marino ritiri la sua candidatura e lavori con noi per questo obiettivo. Il Pd deve servire a una proposta per il Paese e non a una resa dei conti».

di *damnatio memoriae* ho sempre detto la parola Prodi», dice di fronte alla platea di ulivisti chiamati a raccolta dalla Bindi aggiungendo che lui non è per il centrosinistra «con il trattino». Però la «vocazione maggioritaria», dice, ora va «interpretata». Per questo fa sapere che vuole «riaprire il cantiere dell'Ulivo», con «tutti quelli che sono preoccupati per la curva plebiscitaria intrapresa da Berlusconi»: «L'Ulivo è un'idea della politica e delle istituzioni, non una questione sentimentale. Suscitò un movimento di tipo civico e noi dobbiamo tornare a mobilitare grandi battaglie civili».

BINDI SODDISFATTA

Un discorso che piace a Rosy Bindi, che propone una lista unica in vista del congresso: «Dopo la relazione di Franceschini, sono ancora più convinta che lo spessore politico è qui, con Bersani». Un'ultima stoccata al segretario, dopo un convegno che è stato tutt'altro che tenero con la gestione Veltroni-Franceschini e la filosofia del Lingotto: «Con quel discorso - accusa la vicepresidente della Camera - si delegittimarono 15 anni di storia dell'Ulivo». ❖

Intervista a Ignazio Marino

**«Sul tesseramento caos inquietante
Penalizzano chi attira nuovi iscritti»**

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Il terzo uomo gira per l'Italia: ieri Venezia, Treviso, stasera al Gay Village di Roma con Paola Concia. E giovedì Ignazio Marino presenterà a Milano il programma da candidato segretario del Pd.

Professore, la sua proposta di prolungare di 10 giorni il tesseramento è stata bocciata perché «non si cambiano le regole a partita iniziata». Deluso?

«Intanto dovremmo avere certezza delle regole. Sono sempre più a disagio in una situazione dove continuo a ricevere mail, post sul mio blog, messaggi che denunciano grandi difficoltà per iscriversi in alcune aree del Paese. A Milano è come un gioco dell'oca trovare un circolo aperto e imbrogliare l'orario. Alcuni chiedono 50 o 100 euro. Non voglio dare interpretazioni ma...».

Ma qual è la sua lettura della vicenda?

«Dal Sud arrivano notizie di tesseramenti che superano il normale, altrove professionisti del mondo della sanità e del lavoro attratti dal mio nome non riescono a iscriversi. Circoli chiusi, lavori in corso, centralini che non rispondono. Una situazione che richiederebbe un intervento netto, trasparente e chiaro del segretario per risolverla».

Il Nazareno replica che anche i volontari vanno in ferie. Lei vede disattenzione o dolo?

«Sembra esserci un meccanismo che sfavorisce chi vuole attrarre nuovi iscritti al Pd. Ma se ci fosse una logica del tipo "meglio meno iscritti più controllati dai dirigenti nazionali", bé, sarebbe l'opposto dello spirito con cui è nato il Pd. Quello di un partito aperto alla gente, che trae forza dai circoli e nel dinamismo straordinario di 3 milioni di votanti alle primarie».

Porterà comunque in direzione la pro-



Tesseramento

«No» alla mia richiesta di estendere di 10 giorni? Provo disagio

Correnti

C'è chi vuole un partito fatto di pacchetti di maggioranza...

posta di tesseramento prolungato?

«Rilancio l'appello alla gente: iscrivetevi, fate pressioni per allungare i termini. Non capisco le obiezioni di alcuni, a meno che dicano con chiarezza di volere un partito piccolo, chiuso nelle stanze, organico al potere di piccoli gruppi, fatto di correnti che detengono pacchetti di azioni,

dove non contano gli azionisti semplici ma solo i membri del cda. Sarebbe una visione di nomenclatura opposta alla mia. Se non è così rispondano: chi può rimetterci da un partito più grande e più forte?».

Ha notizia di persone riuscite a tesserarsi per votarla?

«Sì, c'è un effetto positivo straordinario. Migliaia di nuovi iscritti. Troppi per rispondere a tutti, per ora, in una campagna elettorale con pochi mezzi e senza sostegno economico dal partito».

D'Alema l'aveva sconsigliata di candidarsi. Lo ha convinto?

«Ci siamo incontrati per caso a Red Tv e scambiati le opinioni. Lui resta convinto che io abbia fatto un errore, ma tra persone intelligenti l'aver condiviso anni di lavoro efficace su ricerca, sanità e bioetica lascia un solido rapporto personale di stima e rispetto».

Le ha fatto gli auguri?

«Lo aveva fatto subito, il primo giorno».

Englaro, Veronesi, Odifreddi. Non teme di essere inchiodato alla battaglia per la laicità, importante ma non esaustiva?

«No, alla nostra mozione si avvicnano tanti di estrazione diversa. Cattolici, scout, i sindaci di Forlì Balzani e di Genova Vincenzi, Casson. Abbiamo nominato responsabile comunicazione politica l'ex collaboratore di Prodi, Sandro Gozi».

Ha sentito il Professore?

«Non ancora. Lo chiamerò».

Tanti militanti si sono risentiti per la sua denuncia di una questione morale su Bianchini, coordinatore di circolo e presunto stupratore. Pentito?

«Ammetto che la forma non era delle migliori. Intendevo mettere al centro la questione della legalità. Vorrei parlamentari incensurati».

Grillino anche lei?

«No, semplice buon senso». ❖